

UN MITO: HELEN SOBEL

di Paolo Vanara

Cosa e' un mito? A cosa serve?

Il mito è un fatto.

Leggete le più svariate definizioni sul dizionario.

Un famoso giornalista italiano nel presentare i suoi eroi sportivi li etichettava: un uomo, una leggenda, un mito; pertanto sia concessa anche a me un'iperbole riferita a persone che si sono distinte in imprese leggendarie.

Tutti noi in adolescenza abbiamo avuto dei miti, ed anche ora non più giovani, qualche riferimento possiamo ancora averlo senza preoccuparci di soffrire di qualche psicopatologia.

Rivera, Mazzola, Jean Claude Killy e Gustavo Thoeni sono stati i miei miti di ragazzo e così avete scoperto i miei sport preferiti.

Iniziato il bridge lo sono divenuti i grandi del Blue Team.

Oggi lo sono Giorgino (Duboin) e Marco (Catellani).

Forse i miti ci aiutano a crescere nel tentativo di raggiungere un obiettivo, attraverso un'ardua e spesso impossibile imitazione. Possono considerarsi uno strumento che consenta ad un uomo ordinario di vivere e sognare un concetto straordinario. Il sogno, "l'infinita ombra del vero" è lecito e non sempre rimane tale; quello che gli americani dicono in ogni salsa, "o'make that dream come true".

Trovo che tutto ciò sia stato mirabilmente e concisamente scolpito con i versi "A egregie cose l'animo accendono l'urne dei forti..."

* * *

Giocavo a bridge già da tempo e con la presunzione che contraddistingue buona parte dei bridgisti, me compreso, pensavo di potere risolvere ogni problema, (specie se a 52 carte). Non ricordo se lo risolsi dopo tre ore o dopo un giorno o se mi arresi alla soluzione, ma mi sentii ferito nell'orgoglio di maschio, quando vidi che una donna, ebbene sì, lo aveva risolto in poco tempo e al tavolo, vedendo solo 26 carte.

Ecco la mano:

♠ 9 8
♥ K 10 9 2
♦ Q J 5
♣ 9 8 7 3

♠ A 4
♥ A Q 8 7 6
♦ A 10
♣ A 10 5 4

Helen giocava 4♥ con attacco ♠Q e sembra che al tavolo abbia trovato la soluzione in poco tempo.

♣Asso, ♥A e ♥Q su cui ovest scarta il ♦9

Come andreste avanti ? Più avanti la soluzione.

* * *

Nel frattempo qualche cenno sulla persona: nata a Philadelphia, si trasferiva a New York nei primi anni trenta per tentare la sua fortuna come ballerina fino a quando un amico la avviò, per nostra fortuna, al bridge ed in pochissimo esplose.

Vincitrice di molteplici campionati americani ed internazionali, nel 1937 Culbertson la invitò a partecipare al Campionato Mondiale di Budapest con la squadra open americana, fu la prima donna a partecipare ad un campionato del mondo a squadre open, stessa cosa nella Bermuda Bowl del 1957 e alle Olimpiadi del 1960.

Seduttiva: tramandano, tra cui Kantar, che non abbia mai sbagliato una donna d'atout giocando uno slam contro degli uomini: tirava un po' su la gonna e diceva che chi ha la donna d'atout è nervoso e non guarda, chi non ce l'ha, invece, guarda.

Diplomatica: un giornalista insinuava che la sua relazione con Charlie Goren non fosse solo bridgistica per cui le domandò, pur essendo ciascuno coniugato, se lei avrebbe mai voluto sposare Charles e lei rispose: "Immediatamente, nel momento in cui nessuno altro ci volesse."

Grande senso dell'umorismo: un giorno una perfida giornalista, bridgista e pure angolista del suo partner Charles Goren, malignamente le chiese cosa

provasse a giocare con un campione, lei rispose: “Non lo so, lo chieda a Charlie” (Goren)."









Morì giovane nel 1969 a soli 59 anni stroncata da un male incurabile.


Sono felice di farla rivivere, ricordandola con voi.

* * *

Ecco come promesso le carte di Est - Ovest per completezza:

 K J 6	 Q 10 7 5 3 2
 5	 J 4 3
 K 9 8 4 3 2	 7 6
 Q J 6	 K 2

Se decidiamo di giocare A e 10 oppure R ed impasse a , il nostro destino è segnato: nel primo caso il ritorno  viene tagliato e così perdiamo lo scarto e la decima presa; nel secondo caso il ritorno picche ci costringe a prendere con l'asso, sbloccare l'asso di , trasferirci al morto con l'ultima atout per scartare la picche sulla quadri affrancata, ma siamo in off side con le atout: una in mano e abbiamo bisogno di due passaggi per le fiori, la continuazione a picche della difesa garantisce la loro quarta presa. L'eventuale variante tre giri di atout e A e 10 finisce ugualmente nel secondo caso.

Lei al tavolo in poco tempo, giocò come quarta carta 10, sterilizzando la mano.

Provate, i tempi sono rispettati.

Che grande gioco il nostro, con l'attacco a picche questa sarebbe stata una mano senza storia e non avremmo potuto parlare di lei.

No, non è vero, vi avrei raccontato qualche altra sua giocata con cui vi avrei ugualmente tediato, spero non troppo.

Helen è stata e resterà sempre un mito.



Helen Sobel